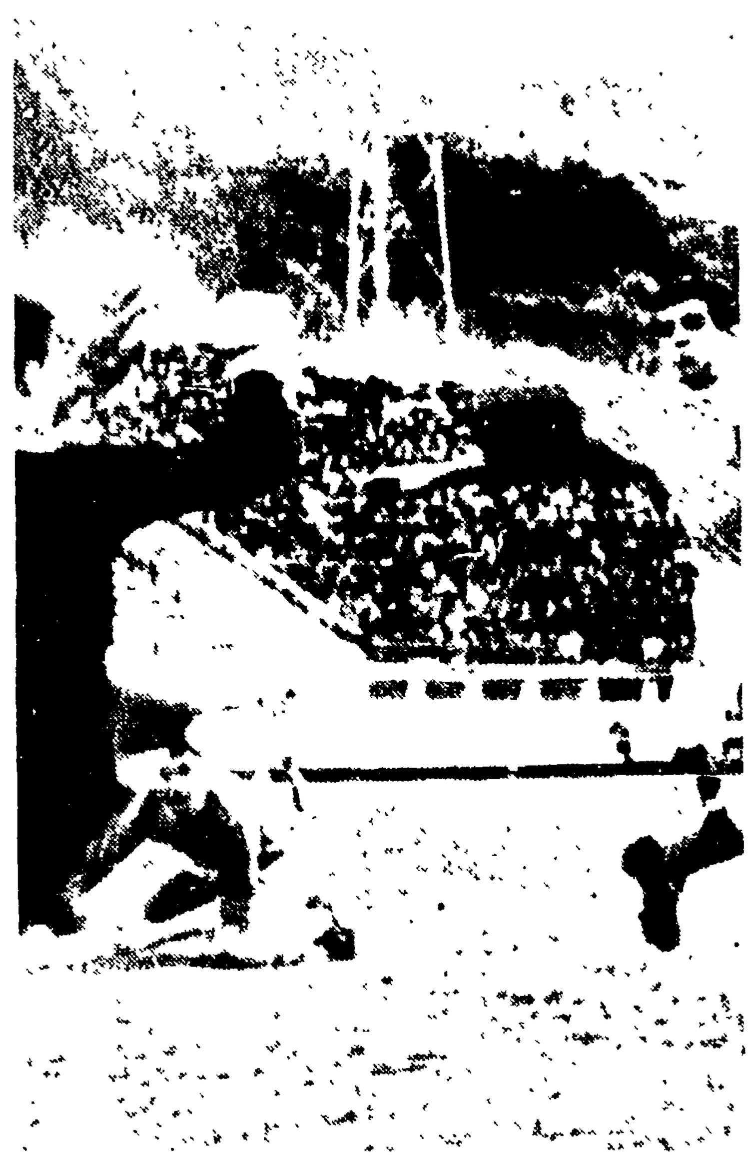
PRO PATRIA-GENOA — Della Vedova guarda sconsolato il pallone finito in rete. Firmani semicoperto esulta: è il pareggio dei genoani.

SERIE «B»

La media inglese dà ragione al vecchio Genoa

- Al pareggio dei rossoblù a Busto Arsizio fa riscontro il mezzo insuccesso casalingo della Lazio col Novara
- Un punto prezioso per il Modena a Catanzaro



LAZIO-NOVARA — Ferrario, nascosto, batte Fornasaro e mette a segno il gol dei laziali. (Telefoto)

Il Modena con fortuna indenne (2-2) a Catanzaro

MARCATORI: 6' Bagnoli (C), 7' Pagliari (M), 40' Rambone (C) (rigore) del 1.o tempo; 45' Florio (C) (autorete) della ripresa.
CATANZARO: Bertossi; Rase, Claut; Frontali, Bigagnoli, Guglielmone; Rambone, Florio, Susan, Mascalaito, Bagnoli.
MODENA: Balzarini; Cattani, Cuttica; Thermes, Aguzzoli, Giorgis; Leonardi, Tinazzi, Pagliari, Marmiroli, Vetrano.
ARBITRO: Righetti di Torino.
NOTE: Spettatori 8.000 circa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
CATANZARO, 31 dic.

Ancora una volta, un capodanno amaro per i tifosi giallorossi, ai quali i propri beniamini hanno regalato un pareggio scaturito all'ultimo secondo di gara da un autogol galeotto, realizzato da Florio, fino a quel momento il migliore.

L'incontro è stato uno dei più combattuti ed entusiasmanti, che si sono visti allo stadio comunale. Da una parte, il Catanzaro deciso a cancellare con una bella prestazione il pareggio impostogli una settimana fa dalla Lazio, dall'altra parte, il Modena, terzo in classifica, con una difesa ermetica, unica in Italia ad avere incassato soltanto sei gol.

Il Catanzaro è partito a tutto spiano nel primo tempo, costringendo gli avversari a chiudersi a riccio. Difatti, dopo un netto predominio, i padroni di casa riescono a violare la rete di Balzarini. E' Bagnoli che mette a segno un magnifico goal. I modenesi, però, un minuto dopo ristabiliscono le sorti dell'incontro con Pagliari. Nel frattempo, il signor Righetti non convalidava una rete validissima realizzata da Susan.

Il Catanzaro insiste all'attacco e riesce a portarsi nuovamente in vantaggio al 40' per un rigore concesso dall'arbitro per fallo su Florio. Il tiro di Rambone finisce diretto in rete.

La difesa locale si disimpegna con abilità; appare ormai sicura l'affermazione dei giallorossi, che si battono con tenacia. Ma i modenesi non decampano dall'attacco che hanno sferrato, decisi a tutto osare pur di ristabilire la parità.

Infine, la beffa della fortuna: ecco il Modena, una squadra degna del posto che occupa in classifica, beneficiare dell'autorete di Florio, già descritto sopra.

g. b.

Risultati Serie «B»

Prato-*Brescia	1-0
*Catanzaro-Modena	2-2
*Cosenza-Napoli	1-1
*Lazio-Novara	1-1
*Lucchese-Sambenedettese	1-1
*Parma-Messina	2-1
*Pro Patria-Genoa	2-2
*Reggiana-Alessandria	1-1
*Simm. Monza-Bari	0-0
*Verona-Como	2-0

2-2 FRA "TIGROTTI„ E ROSSOBLU'

Nebbione a Busto: spettacolo mancato

Dopo le emozionanti promesse della prima mezz'ora di gioco il pubblico non ha più potuto seguire le avvincenti fasi della partita

MARCATORI: Muzzio (P) al 10', Bean (G) su rigore al 38', Maltinti (P) al 45' del 1.o tempo. Autorete Rimoldi (P) a 30' dall'inizio della ripresa.
PRO PATRIA: Della Vedova; Amadeo, Taglioretti; Rimoldi, Signorelli, Rovdanini; Rovatti V., Calloni, Muzzio, Maltinti, Meraviglia.
GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Fongaro; Occhetta, Colombo, Giacomini; Bolzoni, Galli, Firmani, Pantaleoni, Bean.
ARBITRO: Genel da Trieste.

DAL NOSTRO INVIATO
BUSTO ARSIZIO, 31 dicembre

D'accordo sulle pesanti e pressanti esigenze del calendario, d'accordo sulle necessità di non buttare l'incasso, ma il buon senso bisogna pur salvaguardarlo e non lo si fa certo costringendo sette-ottomila persone a restarsene pigiate e infreddolite sugli spalti, ignare di quanto sta avvenendo ad appena poche decine di metri, preoccupate di indovinare a chi appartengono le sagome che vagolanti come bizzarri fantasmi, entrano ed escono su un palcoscenico via via circoscritto.

Peccato, perché quel po' che s'era potuto vedere era parso carico di eccitanti promesse, nonostante che il cattivo stato della «pelouse» rendesse difficoltoso ai giocatori il controllo del pallone e della propria posizione verticale.

Il gioco era brioso, vivace, gagliardo ma non cattivo. La Pro Patria era partita di slancio, col solito ritmo galoppante. Magni era stato chiaro coi suoi: niente tattiche complicate ma correre, correre e correre ancora, difendersi ed attaccare con sveltezza ed elasticità e far viaggiare rapidamente la palla di cuoio.

Era quella, per il trainer bustocco, l'arma più valida per impensierire la pattuglia del suo collega Gei. Ed il Genoa, in realtà, sulle prime qualche difficoltà l'attraversava, ma secca, perentoria era la sua risposta e lo scontro s'incamminava allora sulla strada di un emozionante equilibrio. Un salvataggio di Occhetta sulla linea di porta spezzava al 5' un tentativo dell'intraprendente Muzzio dopo un «corner» dello specialista Maltinti, poi il brivido veniva prontamente bilanciato da un gol di Bean, annullato per fuori gioco, e da un traversone di Firmani sul quale Bolzoni, a non più di due passi dalla rete rivale, protendeva vanamente il piede.

Al 10' però — cioè circa un minuto dopo — la Pro Patria balzava in avanti come uno scalpitante puledro insofferente al contatto del morso.

L'azione esaltava i tifosi di qui. Maltinti e Muzzio si scambiavano velocemente la palla sulla sinistra, il centrattacco bustocco «saltava» Bagnasco e con un pallonetto di velluto stordiva Da Pozzo, uscito precipitosamente dai pali. Insistevano i locali e per qualche minuto il Genoa restava con le spalle alle corde. Duettavano «Rovattino» e Meraviglia, finché la sfera viaggiava verso il centro dell'area rossoblu dove Da Pozzo cercava di raggiungerla ma annaspava nel vuoto. Maltinti riceveva il passaggio e di piatto, tentava di buggerare il guardiano avversario: il tiro però era troppo debole e un difensore deviava in corner.

Dalla bandierina batteva nuovamente Maltinti e anche stavolta toccava a capitan Occhetta soccorrere Da Pozzo respingendo dalla linea bianca. Botta e risposta: scendeva il Genoa guadagnava un calcio d'angolo, infine Firmani scodellava la palla davanti a Bean che da un paio di metri sbagliava una mezza giravolta sciupando malamente l'allettante occasione.

La nebbia intanto s'annunciava con le prime avvisaglie: banchi sempre più spessi impedivano la visuale e s'indovinava soltanto che il Genoa stava attaccando la diligenza rivale per ottenere il pareggio. Ma da questo a capire come andavano esattamente le cose ci passava la facoltà dell'indovino, della quale nessuno, in tribuna stampa, appariva dotato. C'era ancora qualche breve schiarita, comunque, e proprio un momento di stracchiata visibilità coincideva col momento focale attraversato dalla partita.

Dall'uno a zero, infatti, la «Pro» aveva la possibilità di passare al raddoppio, ma Maltinti falliva banalmente un calcio di rigore. La massima punizione era stata accordata per un fallo di Fongaro su Rovatti: collocato il cuoio sul dischetto del penalty, Maltinti prendeva la rincorsa e lo mandava a stamparsi sul montante a destra di Da Pozzo che era lestissimo a tuffarsi e ad impadronirsene.

Trascorrevano due minuti (38') e l'episodio falloso si ripeteva nell'altra area: Firmani veniva atterrato da Signorelli e Genel non aveva esitazioni nel concedere il rigore. Ed esitazioni non ne aveva Bean: una botta violenta e per Della Vedova non c'era nulla da fare.

Evitato il nuovo guaio ed equilibrate le sorti dell'incontro, il Genoa cercava di afferrarne le redini, ma la Pro Patria aveva in serbo un altro colpaccio maligno. Era Maltinti ad assestarlo verso lo scadere del tempo, rifacendosi prontamente dopo l'infelice calcio di rigore. Muzzio veniva steso da Colombo pochi metri oltre la linea dell'area. Punizione: i rossoblu formavano una fitta barriera ma Maltinti l'aggirava con un pallone carico d'effetto che l'esterrefatto Da Pozzo si ritrovava nel sacco.

L'ultima grossa emozione — intuita, però più che vista, che la nebbia aveva già afferrato saldamente la bacchetta del comando — giungeva appena riaperte le ostilità. Tocchettava la Pro Patria sulla metà campo finché la palla perveniva a Bolzoni il cui tiro a rete incocciava contro Rimoldi: era Della Vedova, stavolta, a restare di gesso mentre la palla gli terminava alle spalle.

Ci sono stati dei falli, dei fischi, delle punizioni, delle imprecazioni, anche all'indirizzo dell'arbitro che imperterrito, in quello scenario, era l'unico a sapere che comunque si sarebbe giunti alla fine. Così era, infatti, e così è anche per noi. Meno male che ad attenuare le imprecazioni c'era stata la prima mezz'ora di gioco: poco per trinciar giudizi su questo o quello, ma forse abbastanza — diremmo — per non far pensare con completo dispetto all'ultimo pomeriggio del 1961.

Giordano Marzola

Il pugnace Parma batte il Messina (2-1)

MARCATORI: Ruggeri (P) al 35' del primo tempo; Ciccolo (M) al 18' e Vicino (P) al 36' della ripresa.
PARMA: Recchia; Panara, Polli; Neri, Sentimenti, Tomassoni; Moriggi, Vicino, Ruggeri, Spanio, Meregalli.
MESSINA: Brevigheri; Regni, Stucchi; Radaelli, Bosco, Spagni; Benetti, Lazzotti, Calloni, Bernini, Ciccolo.
ARBITRO: Letta di Udine.
NOTE: spettatori seimila circa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARMA, 31 dicembre

Migliore e gradito regalo di fine anno ai propri sostenitori, il Parma non poteva fare. La vittoria odierna, che permette alla squadra crociata di mantenersi nelle alte posizioni di classifica, ha dimostrato che anche il tanto anemico e discusso attacco parmense ha saputo reagire alla preoccupante situazione (l'ultima sua rete è stata messa a segno un paio di mesi fa a Verona) e far finalmente breccia nella munitissima difesa avversaria di oggi.

Parma e Messina hanno dato vita a un brillante e interessante incontro, anche se lo stesso è stato disputato su un terreno ridotto ad un vero pantano, che ha tagliato le gambe a molti generosi atleti. Ha vinto la squadra che ha saputo adattare meglio il suo gioco a quel tipo di terreno, ma anche la squadra battuta non è stata da meno e merita l'incondizionato elogio.

Le due formazioni hanno inizialmente adottato l'identico schieramento, ossia il modulo abituale 4-2-4: il Parma l'ha mantenuto per tutto l'incontro. Il Messina, invece, dopo aver subito la rete parmense, ha modificato la sua tattica di gioco mandando in avanti mezze ali e mediana con l'intento di pareggiare le sorti, dopo di ciò ha ripreso lo schieramento iniziale.

Poi il Parma ha spinto più a fondo e dopo aver colpito due pali ha raggiunto il bersaglio. Questa volta su rigore. Risultato giusto che premia la volontà e la caparbietà dei parmensi.

Sentimenti, Panara, Polli e Recchia hanno generosamente districato situazioni scabrose non permettendo ai vari Calloni, Ciccolo e compagni, troppa libertà.

Difesa parmense dunque a posto, ma ciò che ha costituito la nota nuova è stato il comportamento degli uomini dell'attacco crociato. Il reparto ha funzionato a dovere. Il suo gioco è stato arioso e registrato.

Le reti potevano essere di più. Ma essere riusciti a fare due volte centro nella munita difesa avversaria ha servito a dimostrare che il reparto si è mosso con più agilità, con idee più chiare del passato.

Le reti sono state segnate al 35' del primo tempo da Ruggeri che riprendendo una palla ribattuta dalla difesa avversaria in una mischia ha calciato violentemente a rete sorprendendo tutti.

Pareggio per il Messina al 18' del secondo tempo, con Ciccolo. Su calcio d'angolo l'ala sinistra salta su tutti e gira magistralmente in rete.

Nuovo successo dei parmensi al 36': Meregalli se ne sta andando con la palla al piede verso la rete avversaria, quando un difensore lo sgambetta in piena area. Il conseguente calcio di rigore trasformato da Vicino che con un dosato tiro spiazza completamente il portiere avversario.

Fernando Gabrielli

PARMA-MESSINA — In area messinese Moriggi salta più alto di tutti e indirizza verso rete, ma senza risultato. (Telefoto)

SEMBRAVA FACILE CONTRO IL NOVARA...

Bloccata la Lazio all'Olimpico (1-1)

MARCATORI: Ferrario (L) a 12' e Zeno (N) su rigore al 26' del primo tempo.
LAZIO: Cei; Zanetti, Noletti; Mozzi, Seghedoni, Gasperi; Fontana, Landoni, Ferrario, Morrone, Maraschi.
NOVARA: Fornasaro; Mazza, Sol; do, Udovicich, Barta; Testa, Santana, Zeno, Mentani, Fumagalli, Mattei.
ARBITRO: Carminati.
NOTE: terreno buono; cielo coperto; spettatori 25 mila circa.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROMA, 31 dicembre

Sembrava che la Lazio dovesse fare un sol boccone del Novara. Aveva cominciato infatti a tamburo battente collezionando due corner e un paio di puntoni nel giro di appena dieci minuti e aveva coronato la sua offensiva al 12', segnando il gol che pareva dovesse mettere in ginocchio gli azzurri novaresi. L'azione era partita da Noletti, il quale effettuava un lungo spiovente nell'area novarese dove Mazza saltava più alto di Ferrario toccando di testa verso il portiere. Ma il tiro era troppo debole e Ferrario riusciva ad intercettare il passaggio con uno scatto travolgente mettendo nel sacco con un'autentica cannonata.

A questo punto c'era da attendersi che il Novara si scoprisse per ricercare il pareggio e di conseguenza si pensava che i laziali potessero piazzare agevolmente qualche altro pallone in contropiede (secondo i dettami del calcio moderno).

Invece non è stato così. Il Novara saggiamente ha mantenuto la sua disposizione prudenziale imperniata sull'arretramento di Zeno come uomo libero in difesa ed i padroni di casa che sulle ali dell'entusiasmo si erano portati in avanti trovavano sempre più difficile il loro compito. Gli attaccanti romani cozzavano vanamente contro il muro della difesa avversaria ed era invece la squadra ospite a rendersi più pericolosa con contropiedi che hanno severamente impegnato Cei.

Al 26' poi il Novara otteneva meritatamente il goal del pareggio con Zeno. Cioè stai ricoprendo il suo ruolo con la giusta elasticità. La mezzala novarese si proietta improvvisamente in avanti ed anticipando l'intervento degli avversari tirava a rete nell'angolo opposto dove si trovava Cei. Salvava Noletti, sulla linea ma la respinta era corta e sulla sfera interveniva Mattei (l'ex di turno) che ribatteva ancora in rete nello stesso punto. Questa volta Noletti salvava solo a prezzo di un tuffo acrobatico e di uno spettacolare intervento di pugno cosicché Carminati decretava logicamente il rigore. Zeno trasformava.

Fra così il pareggio ed era anche l'episodio che suggellava definitivamente la partita. Perché nel secondo tempo non si avevano più marcature nonostante l'evidente superiorità territoriale esercitata dalla Lazio. Le azioni più pericolose sono state solamente un paio: la prima, al 26' quando Ferrario si è fatto anticipare da una coraggiosa e tempestiva uscita di Fornasaro: la seconda, al 34', quando nessun attaccante laziale è stato pronto a sfruttare un tiro di Ferrario da sinistra che ha attraversato tutta la luce della porta, perdendosi a lato.

Tutto qui e inutile quindi dilungarci sulla cronaca. Piuttosto c'è da rilevare che nella ripresa il gioco è stato punteggiato da molte scorrettezze tali da trasformare la partita in una vera e propria battaglia. Sarebbe bastato che Carminati avesse espulso un paio di giocatori (uno per parte) al momento opportuno, perché certi spettacoli poco edificanti fossero risparmiati al pubblico.

Ma tant'è ormai è andata come andata, ed invece di inferire sull'arbitro conviene chiedersi perché la Lazio non sia riuscita a battere un'avversaria che sembrava assai inferiore tecnicamente.

La causa, secondo noi, è da ricercarsi nella giornata infelice di Morrone (troppo individualista) e di Landoni e Gasperi (avulsi dalla manovra della squadra) nonché nel nervosismo e nell'orgasmo che hanno afferrato tutti gli atleti laziali dopo il goal novarese.

Quanto agli ospiti, non si può dire che abbiano eccessivamente brillato. Tuttavia sono da elogiare per avere mantenuto il controllo dei nervi ed aver saputo raccogliere quanto gli avversari hanno loro graziosamente offerto.

Roberto Frosi

Leggete in VII pagina la cronaca della partita Brescia-Prato.

REGGIANA-ALESSANDRIA 1-1

I grigi soddisfatti del punto guadagnato

MARCATORI: Volpi (R) al 18' e Rizzo (A) al 31' della ripresa.
REGGIANA: Galbiati; De Ponti, Martiradonna; Placanica, Grevi, Oglari; Morosi, Correnti, Volpi, Greatti, Savoldi.
ALESSANDRIA: Notarnicola; Spes, Giacomazzi; Mighavacca, Bast, Schiavoni; Vanara, Rizzo, Cappellaro, Sonetti, Sala.
ARBITRO: Caruso di R. Calabria.
NOTE: Spettatori 7 mila circa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
REGGIO EMILIA, 31 dic.

Amara fine d'anno per i settemila sportivi granata. «Non ci resta che sperare nell'anno nuovo», così commentavano al termine della partita. La Reggiana, ancora rimaneggiata, ha offerto un'ennesima scialba prova, vuoi per la fragilità del suo gioco a metà campo, vuoi per l'assenza di una valida linea d'attacco.

Comunque, la squadra di Del Grosso avrebbe concluso con una vittoria, striminzita, ma del tutto legittima, se al 31' della ripresa, per una lacunosa disposizione della barriera davanti a Galbiati, Rizzo su una punizione non avesse sfruttato la breccia. Raggiunto il pareggio, l'Alessandria l'ha difeso a denti stretti, sino al termine, nonostante il *forcing* generoso, ma confuso, dei granata.

La partita ha avuto un primo tempo in bianco. Un tempo perfettamente bilanciato di qua e di là, nel suo gioco scadente, di tanto in tanto ravvivato dalle sgroppate del pericolosissimo Cappellaro, in fatto di tecnica nettamente superiore ad amici ed avversari.

E' proprio Cappellaro a rendersi protagonista dell'unica azione da rete che si sia vista quando al 25', superato Grevi (che non ha comunque sfigurato) si vedeva respingere il tiro finale da una fortunosa uscita di Galbiati.

In ripresa, l'Alessandria premeva con la maggiore decisione, e finalmente al 18' Greatti veniva sgambettato in area. L'arbitro concedeva solo il corner. Il tiro di Correnti spioveva giusto nella mischia, un guizzo di Volpi, palla toccata di testa che finisce in rete.

Notarnicola veniva ancora chiamato al lavoro, sinché al 31' l'Alessandria fruiva di una punizione per atterramento di Cappellaro. Rizzo segnava nel modo che abbiamo detto.

I grigi alessandrini possono essere paghi del risultato. Oltre a Cappellaro, l'Alessandria ha mostrato un Vanara pugnacissimo e uno Schiavoni autore di belle prodezze.

Della Reggiana, solo Martiradonna merita una segnalazione.

l. m.

Cosenza 1 Napoli 1

MARCATORI: nella ripresa al 16' Fanello (N), al 38' Perli (C).
COSENZA: Amati; Follador, Orlando; Ippoliti, Federici, Beltrame; Ardit, Perli, Lenzi, Costa, Novali.
NAPOLI: Pontel; Molino, Mistone; Girardo, Schiavone, Ronzon; Mariani, Corelli, Fanello, Fraschini, Tacchi.
ARBITRO: Samani di Trieste.

COSENZA, 31 dicembre

Anche in questa occasione i cosentini hanno rispettato la tradizione dell'imbattibilità casalinga. La gioia dei partenopei, che credevano di essersi assicurata la vittoria, dopo la rete di Fanello al 16' della ripresa, è durata poco più di 20 minuti.

Tutto si è svolto nella ripresa quando Fanello con tocco prestigioso insaccava alle spalle di Amati, portando il Napoli in vantaggio: dopo ventidue minuti però Perli si incaricava di portare le sorti in parità con un angolato colpo di testa.

A dire il vero il Napoli è piaciuto di più nella prima parte della gara. Nel secondo tempo i partenopei si sono innervositi e sono calati di tono sciupando alcune occasioni da rete. Verso la fine della contesa poi i «lupi» hanno fallito di poco il bis. Occasioni perdute ce ne sono state però da ambo le parti: se Fanello, Tacchi, Lenzi e Costa fossero stati meno precipitosi nei tiri finali il risultato della partita sarebbe stato diverso.

Inizia il Napoli. Si impossessa della palla Tacchi il quale smista velocemente a Fanello, il cui tiro finisce alto sopra la traversa.

Al 4' Ardit passa a Lenzi il quale troppo precipitoso, colloca nelle mani di Pontel.

All'11' è ancora Tacchi a mettere lo scompiglio nella difesa silana ma Orlando salva. Al 20' Novali discende ma viene neutralizzato da Mistone in gran giornata.

Nella ripresa in un'azione di contropiede Ronzon dà a Fraschini il quale passa velocemente a Fanello, questi si smarca dai difensori silani e con un tiro sul lato destro realizza.

I silani reagiscono rabbiosamente e si protendono tutti all'attacco: al 38' Lenzi passa di testa a Novali, il quale a sua volta passa a Perli: colpo di testa e rete del pareggio.

Marcatori Serie B

Con 9 reti Cappellaro e Ciccolo; con 8 Rambone; con 7 Firmani e Muzio; con 6 Bean, Corelli, Greatti, Mentani, Morrone; con 5 Bonacchi, Campanini, Catalano, Gratton, Pagliari, Volpi; con 4 Facchin, Francescon, Lazzotti, Lenzi, Longoni, Lojodice, Macor ed altri.

Così domenica prossima

SERIE B

Alessandria-Pro Patria
Bari-Catanzaro
Cosenza-Modena
Genoa-Sambenedettese
Lucchese-Como
Messina-Brescia
Napoli-Verona
Parma-Novara
Prato-Lazio
Simm. Monza-Reggiana

AL «BENTEGODI» 2-0

Verona in cattedra Como in ginocchio

MARCATORI: Postiglione al 29' del 1° tempo, Maioli al 30' del 2° tempo.
VERONA: Ciceri; Basiliani, Fassetta; Pirovano, Grava, Cera; Maschietto, Bertucco, Postiglione, Maioli, Baruffi.
COMO: Geotti; Ballarini, Valpreda; Boriani, Ghelfi, Govoni; Nardoni, Ponzoni, Cavallito, Stefanini II, Meroni II.
ARBITRO: Babini di Ravenna.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
VERONA, 31 dicembre

Netta vittoria del Verona. La squadra gialloblu, oggi in maglia rosa per dovere di ospitalità, ha largamente dominato gli azzurri lariani i quali del resto hanno accettato prima la superiorità tecnica e tattica dei veronesi, e poi la sconfitta che non può trovare appigli o attenuanti.

Il rientro di Bertucco ha galvanizzato il quadrilatero scaligero che ha manovrato in continuità e con ritmo sempre elevato, mentre lo esordio stagionale di Basiliani ha dato vigoria e sicurezza alla retroguardia, il reparto che nell'ultimo incontro aveva accusato qualche battuta a vuoto.

Il Verona ha dominato in lungo e in largo e la serie dei calci d'angolo a favore dell'ospite si deve addebitare più agli errori di Grava che dà una prestazione che mai si è fatta vedere.

I primi venti minuti non sono stati molto brillanti in quanto le due squadre apparivano guardinghe poi il Verona è venuto fuori dal guscio della prudenza e ha incominciato a dettare la legge del più forte. Geotti al 24' para in due tempi un tiro fortissimo di Baruffi, e quattro minuti dopo però è costretto a capitolare. Baruffi lancia a Bertucco che dopo uno stretto palleggio crossa a Postiglione bene appostato in area che devia di testa in rete.

Al 35' il centroavanti veronese conclude un'azione confusa con un tiro in porta che viene sventato fortunosamente dal portiere. Al 44' ancora parata in due tempi di Geotti su un tiro improvviso di Maschietto.

Nella ripresa le cose non cambiano e infatti la dea fortuna si è ancora con Geotti il quale riesce a deviare in bordo dell'abilissimo Basiliani, al 13' e Maschietto a mancare una facile occasione su cross preciso di Maioli e la stessa azione si ripete al 28', con l'ala destra, pur trovandosi questi a soli tre metri dal portiere.

Al 30' dopo un corner battuto da Baruffi, Postiglione dalla destra porge a Basiliani la cui staffilata piega nettamente le mani del portiere, ma la palla incontra il montante destro della porta, la palla ritorna sui piedi di Maioli il cui tiro non perdona.

All'89' di gioco finalmente una azione pericolosa dei lombardi: un preciso passaggio di Meroni, a conclusione di una stretta triangolazione, trova pronto Cavallito il cui tiro, forse senza convinzione, viene deviato sul fondo da un intervento a tuffo di Ciceri.

Ugo Mirto

L'ASSEDIO ALLA PORTA DEI "GALLETTI„ HA FRUTTATO SOLO UNO 0-0

Ennesimo pareggio casalingo del Monza: questa volta a beneficiarne è il Bari

SIMMENTHAL MONZA: Rigamonti; Ramusani, Ghioni; Latini, Carminati, Melonari; Sacchin, Stefanini I, Traspedini, Bersellini, Fantini.
BARI: Bandoni; Baccari, Romano; Macchi, Magnaghi, Mazzoni; Sacchella, Catalano, Virgili, Giammarinaro, Bonacchi.
ARBITRO: Trizza.
NOTE: Angoli 10-4 per il Simmenthal Monza, spettatori 3.500.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MONZA, 31 dicembre

Ennesimo pareggio casalingo del Simmenthal che questa volta ad onor del vero non ha demeritato. Sfortuna, arbitro e malasorte si sono alleati per privare l'undici di Lamanna di una vittoria meritata se non altro per l'impegno agonistico. Il primo ha negato per lo meno un rigore a tutti apparso più che evidente, per quanto riguarda la sfortuna, essa si identifica in una traversa di Fantini ed in un paio di palloni usciti di un soffio a lato.

Gli azzurri locali hanno oggi profuso nella lotta tesori di energia e di vitalità nel tentativo di venire a capo della caparbia difesa pugliese, ma spesso la precipitazione e l'orgasmo hanno tradito gli attaccanti, fra i quali ha fatto spicco Stefanini I, infaticabile nel suggerire azioni offensive e sempre pronto a retrocedere per dar man forte alla difesa. Anche Bersellini e Traspedini si sono dati da fare pur mostrandosi in qualche frangente un po' ingenui.

Questo commento ci è facile farlo se era necessario tenere ... ieri era stato il reparto meno efficiente. Oggi invece si può dire che malgrado ... ed anche ... mosso con discreta disinvoltura ... che ... ben servito ... Il ... turo. Bene anche il ... minati e in genere la difesa.

I baresi dal canto loro hanno messo in mostra una difesa coriacea e ... ma un attacco assolutamente ... parte ... sopra tutto a centro ... dispettoso ... nella sua ... stessa pochezza.

Comunque un punto conquistato ... sempre bene ... ai ... attac...

Insufficiente l'arbitraggio.

La partita ... racconto.

Inizio a ... battente del Monza che nel giro di due minuti ... tre angoli tutti senza ... Risponde al 10' il Bari con ... Macchi che ... un tiro ... dal ... ma ... parà.

Ben presto i locali riprendono in mano le redini dell'incontro e Melonari al 17' impegna Bandoni in una strepitosa respinta di pugno. Al 19' dopo una azione confusa Fantini colpisce la traversa e due minuti dal termine Bandoni devia un tiro di Macchi sferrato da circa 30 metri.

Ripresa. Ancora il Simmenthal all'attacco ma la fatica comincia a farsi sentire e agli uomini di punta manca la necessaria lucidità in area, così Sacchin prima e Bersellini poi mancano due favorevoli occasioni al 13' e al 23'. Finale convulso con il Bari tutto chiuso in area a difendere il prezioso pareggio. Bandoni al 41' devia miracolosamente in angolo uno stupendo cross di Sacchin. Niente altro da segnalare.

Franco Paolorossi

SERIE B

Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S
Genoa	24	16	10	4	2	22	10
Lazio	20	16	6	8	2	23	20
Modena	19	15	6	7	2	13	8
Prato	18	16	6	6	4	16	17
Verona	18	16	7	4	5	20	10
Parma	18	16	4	10	2	10	8
Messina	17	16	6	5	5	25	22
Pro Patria	17	16	7	3	6	21	19
Reggiana	16	16	6	4	6	22	21
Catanzaro	16	16	4	8	4	16	16
Brescia	16	16	7	2	7	15	15
Napoli	15	16	4	7	5	15	19
Lucchese	15	16	6	3	7	23	24
Alessandria	14	16	4	6	6	18	20
Monza	13	15	3	7	5	12	18
Cosenza	13	16	4	5	7	11	21
Como	12	15	3	6	6	10	17
Sambened.	11	16	3	5	8	9	19
Novara	11	16	4	3	9	15	21
*Bari	7	15	3	7	5	15	15

*Penalizzato di 6 punti

SIMMENTHAL MONZA-BARI — Bandoni risolve di pugno un'intricata situazione sotto la porta barese.